

6.6. - Indennità di buonuscita

L'indennità di buonuscita, come emerge dall'art. 7 comma 1, dello statuto del Fondo, approvato con D.P.R. n. 775/1978, e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce una forma di previdenza aggiuntiva a favore del personale appartenente al Corpo con almeno 9 anni di servizio effettivo; indennità questa che viene erogata alla data di cessazione dal servizio permanente. Tale provvidenza, come già riferito, si aggiunge a quella liquidata dallo Stato in base alle norme vigenti nei confronti di tutti i dipendenti pubblici.

Secondo la norma statutaria l'anzidetta indennità viene ugualmente corrisposta nei casi di collocamento in congedo per infermità dipendente da causa di servizio anche se il militare non abbia compiuto un periodo di servizio di 9 anni. In tal caso la provvidenza è ragguagliata a 10 annualità.

Nei casi di morte del militare in attività di servizio l'indennità è ugualmente corrisposta, a domanda e su segnalazione d'ufficio, secondo l'ordine di preferenza, alle vedove, ai figli, ai genitori, ai fratelli minori o inabili al lavoro e nullatenenti.

L'entità dell'indennità di buonuscita, uguale per tutti i militari del corpo senza distinzione di grado, è commisurata agli anni ed ai mesi di effettivo servizio prestato nel Corpo ed in altre Forze armate fino alla data del congedo, e viene calcolata moltiplicando, per ciascun anno di servizio utile, l'ammontare dello stanziamento iscritto in bilancio a tale effetto nell'anno finanziario in cui si maturano le condizioni per la liquidazione del beneficio, per il coefficiente 0,0000347. Quanto alla misura dell'emolumento è utile ricordare che essa non può essere inferiore a quello corrisposta nell'anno precedente.

Il prospetto di seguito riportato indica a partire dal 1992 il numero di beneficiari in ciascun esercizio, la misura annua di indennità da moltiplicare per il numero di anni di

servizio utili e l'onere complessivo eragato a tale titolo in ciascun anno. E' agevole verificare da esercizio a esercizio l'incremento della misura annua capitaria, anche se dal 1995 al 1998 l'anzidetta misura è rimasta invariata:

Anno	Numero dei militari ai quali è stata corrisposta l'indennità	Misura annua	Onere complessivo
1992	2.463	L. 960.135	L. 51.692.062.860
1993	1.527	L. 1.073.965	L. 37.042.162.569
1994	1.937	L. 1.126.400	L. 65.988.610.227
1995	3.564	L. 1.182.720	L. 104.022.653.838
1996	2.121	L. 1.182.720	L. 64.557.539.704
1997	3.172	L. 1.182.720	L. 95.055.080.410
1998	2.139	L. 1.182.720	L. 62.288.006.291

Quanto all'incidenza sulla gestione finanziaria del Fondo della spesa corrente dovuta all'erogazione di tale emolumento, si rinvia alle considerazioni che saranno svolte nel proseguo della relazione.

Appare comunque opportuno rilevare che a fronte della prestazione in parola, pur se normativamente definita previdenziale, non si rileva alcuna contribuzione a carico degli aventi diritto, il che, a prescindere da ogni altra considerazione di merito riguardante la natura e il diritto a tale indennità, è produttivo di negative conseguenze sull'equilibrio gestionale dell'Ente.

7. - Attività “per conto”

Nei precedenti capitoli si è fatta menzione dei mezzi finanziari e dell'attività istituzionale svolta dal Fondo. Da quest'ultima attività va distinta quella che l'Ente persegue mediante i proventi ad esso devoluti temporaneamente per essere distribuiti in premi agli accertatori delle violazioni o a tutti i militari del Corpo.

Nel quadro di tali attività è utile rammentare in particolare il regio decreto n. 758 del 1923 che prevede la devoluzione temporanea al disciolto “Fondo massa” di tutte le quote di pene pecuniarie per contravvenzione di qualsiasi tipo che secondo disposizioni di legge o decreti vanno erogati in premi al personale della Guardia di finanza. Meritano anche di essere ricordate: la menzionata legge n. 168/51 che, nel dettare un criterio di ripartizione dei proventi per violazione di leggi tributarie, stabilisce che ove gli accertatori di dette violazioni siano militari della Guardia di finanza, le quote a questi spettanti debbano essere versate al “Fondo massa” per essere poi secondo aliquote previste nelle norme stesse, distribuite in premi ai militari del Corpo a cura di apposita commissione; la legge 15 novembre 1973 n. 734 (art. 5, comma 2, modificato dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302) la quale prevede, per i servizi della Guardia di finanza nei settori delle dogane e nelle imposte di fabbricazione, la devoluzione al Fondo dei relativi proventi nella misura del 24% (su 50%) per essere distribuiti in premi ai militari del Corpo; infine il D.P.R. n. 148/1988 concernente norme in materia valutaria.

I premi accertati nel periodo in esame, in base alle menzionate leggi n. 168/1951, 734/1973 e D.P.R. 148/1988 ammontano per il 1995 a mld. 1,4., per il 1996 a mld 2,9, per il 1997 a mld 3,0 e per il 1998 mld 2,5.

8. - Contabilità speciali

A favore del Fondo sono inoltre previsti contributi da parte di Federazioni sportive e soprattutto dai fondi C.O.N.I..

Con gli anzidetti contributi l'Ente provvede allo svolgimento di attività sportive agonistiche e promozionali tra i militari nonché all'acquisto di attrezzature sportive. Nel periodo oggetto di esame della presente relazione, l'anzidetta attività ha comportato una spesa annuale media di lire mld. 1.012.

Altra attività svolta dall'Ente, anch'essa rientrante tra le attività speciali, è quella relativa alla gestione del periodico "Il Finanziere", che costituisce la rivista del Corpo, finanziata in parte con il contributo erogato dallo stesso Fondo e in parte con i proventi degli abbonamenti alla rivista. Nessun contributo è stato al riguardo erogato dall'Ente nel periodo considerato.

Appare opportuno rilevare che, con modifica statutaria introdotta con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1987, n. 347, nell'attività assistenziale dell'Ente è stata compresa anche quella del "ripianamento, nei limiti fissati annualmente nel bilancio di previsione dal Consiglio di amministrazione, di eventuali disavanzi di amministrazione del periodico "Il Finanziere" e la concessione, con l'obbligo di rimborso, di anticipazioni per far fronte a temporanee deficienze di cassa.

Tra le contabilità speciali figura inoltre quella riguardante le amministrazioni condominiali costituita da entrate e spese concernenti l'amministrazione di sette complessi immobiliari (6 a Roma e uno a Genova) di proprietà dell'Ente.

9. - Struttura e impostazione dei conti

Secondo le norme statutarie l'Ente è assoggettato all'obbligo di redigere i propri documenti contabili in termini di competenza e di cassa (fino al 1984 era vigente la contabilità di cassa).

L'art. 25 dello Statuto, oltre a fornire puntuali prescrizioni sul contenuto del "conto consuntivo" e della "situazione patrimoniale", prescrive la compilazione del "conto economico" quale "documento di raccordo" tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

Stabilisce infatti l'art. 25 dell'anzidetto statuto che il rendiconto generale è costituito dal conto consuntivo della gestione finanziaria, dalla situazione patrimoniale nonché dal conto economico.

Il conto consuntivo pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria, in un unico documento, distintamente per competenza, per residui e per cassa, sia per le entrate che per le spese. La situazione patrimoniale espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario. Tra i componenti passivi della situazione patrimoniale è iscritto il Fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, al quale confluiscono le disponibilità dell'apposito capitolo del bilancio, non utilizzate nell'anno. Tale Fondo speciale può essere utilizzato su deliberazione sul consiglio di amministrazione.

Il conto economico pone in evidenza le proprie componenti, ripartite tra entrate e spese finanziarie correnti e quelle che non danno luogo a movimenti finanziari. Esso costituisce, come si è sopra rilevato, il documento di raccordo tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

L'aspetto più rilevante che emerge dai bilanci relativi al periodo in esame è costituito dallo squilibrio delle entrate e delle spese correnti: queste ultime costituiscono la voce di prevalente consistenza del bilancio che attiene, nella quasi totalità, alla liquidazione delle indennità di buonuscita.

Come è noto, lo statuto (art. 7, c. 8) stabilisce che la misura delle indennità non può essere inferiore a quella corrisposta nell'anno precedente. Tuttavia lo stesso statuto stabilisce il principio secondo il quale le spese per le finalità dell'Ente sono determinate in corrispondenza con le entrate acquisibili nell'anno, tenuto conto del presunto avanzo di

amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e, se necessario, delle disponibilità del fondo di riserva speciale istituito per assicurare la corresponsione dell'indennità in parola (art. 19, c. 2).

Per ultimo, giova segnalare l'esigenza di più esaurienti relazioni da parte degli organi di amministrazione e di revisione con maggiori elementi che attengono al merito degli aspetti amministrativo-contabili della documentazione dei bilanci.

10. - Rendiconto Finanziario

I prospetti 1 e 2 qui di seguito riportati espongono la gestione finanziaria dell'Ente, nel periodo in esame.

Dal prospetto 1 sono rilevabili entrate nel 1995 per un totale di 147 mld. e nel 1997 fino ad un totale di 141 mld.

Inoltre, dall'anzidetto prospetto si rileva un decremento del totale delle entrate sia nel '96 che nel '98, rispettivamente sino a 102 mld e 68 mld., che traggono origine in motivazioni che saranno illustrate nel prosieguo della relazione.

Il quadro complessivo delle spese (vedi prospetto 2) registra nel periodo considerato una discontinuità; nel 1995 139 mld, nel 1996 99 mld., nel 1997 127 mld. fino ad arrivare a 85 mld. nel 1999.

Il totale della gestione corrente delle entrate espone un andamento discontinuo (46,5 mld. nel 1995, 81,3 mld. nel 1996, 59,7 mld. nel 1997 e 52,4 mld. nel 1998, vds. prospetto n. 1). Analogo andamento presenta il totale della gestione corrente delle spese (117,4 mld. nel 1995, 75,5 mld. nel 1996, 105,4 mld. nel 1997 ed, infine, 69,9 mld. nel 1998). Dagli anzidetti dati si evidenzia la prevalenza delle spese correnti rispetto alle entrate correnti.

Occorre anche tener conto delle contabilità speciali, le quali comprendono le amministrazioni condominiali, i fondi assegnati dal Coni e il periodico "Il finanziere".

La loro gestione finanziaria espone, nel quadriennio considerato, un andamento piuttosto costante: in media 3,6 mld. per le entrate e 2,8 mld. per le spese.

Al riguardo rileva la Corte che i saldi della gestione corrente, al di là della terminologia usata, derivano, in termini di competenza, dalla sommatoria algebrica dei dati relativi alle entrate correnti, alle spese correnti ed alle contabilità speciali. Valga al riguardo il seguente prospetto (miliardi di lire):

	1995	1996	1997	1998
Entrate correnti	46,5	81,3	59,7	52,4
Entrate contabilità speciali	3,7	3,7	4,0	3,1
Tot. gestione entr. correnti	50,2	85,0	63,7	55,5
Spese correnti	117,4	75,5	105,4	69,8
Spese contabilità speciali	2,7	2,7	3	2,8
Tot. gestione spese correnti	120,1	78,2	108,4	72,6
Disavanzo	69,9	6,8	44,7	17,1

Quanto sopra esposto va riferito, come già detto, alla gestione di competenza.

E' opportuno riguardare la gestione di parte corrente anche in termini di cassa, considerando cioè non gli accertamenti ed impegni, bensì le riscossioni ed i pagamenti (sia della competenza che dei residui). Ovviamente, per la logica propria dell'ottica di cassa, l'indagine deve essere estesa, oltrechè alle "contabilità speciali", alle "partite di giro" ed alle "attività per conto". Valga in proposito la seguente tabella (miliardi di lire):

LA GESTIONE DI CASSA

	1995	1996	1997	1998
Entrate Correnti	45,1	82,6	59,7	22,7
Entrate Partite di giro	17,2	14,3	15,0	10,1
Attività per conto	1,4	2,9	3,1	0,4
Contabilità speciali	3,7	3,7	4,1	3,0
Totale	67,4	103,5	81,9	36,2
Spese Correnti	117	87,8	85,8	59
Spese Partite di giro	15,8	15,2	14,6	10,8
Attività per conto	8,0	3,3	2,2	0
Contabilità speciali	2,7	2,7	3,0	2,7
Totale	-143,5	109,0	105,6	72,5
Risultato	-76,1	-5,5	-23,7	-36,3

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI

PROSPETTO N.1

RENDICONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

CAP.	ENTRATE CORRENTI	1995	1996	1997	1998
	<u>Redditi patrimoniali</u>				
3	Interessi attivi	12.658,0	6.057,3	4.318,1	2.323,3
4	Canoni di locazione	6.441,3	7.362,5	6.871,2	6.898,6
	<u>Proventi istituzionali</u>				
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie ...	24.222,9	64.637,9	45.846,8	42.220,9
6	Proventi ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)	2.846,6	2.180,7	1.542,2	0,0
	<u>Proventi diversi</u>				
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	335,7	1.066,3	1.085,4	960,9
	<u>Poste correttive e compensative di spese correnti</u>				
8	Recuperi e rimborsi diversi			3,2	2,7
	Totale	46.504,5	81.304,7	59.666,9	52.406,4
	<u>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</u>				
9	Riscossione titoli	79.057,1	1,4	59.641,7	1,8
10	Alienazione dei beni patrimoniali				
11	Prelevamento dal fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio				
	Totale	79.057,1	1,4	59.641,7	1,8
	<u>ENTRATE PER PARTITE DI GIRO</u>				
12	Ritenute acconto I.R.Pe.F e S.S.N.	17.246,7	14.313,9	14.740,2	10.100,2
13	Recupero somme anticipate al cassiere	2,0	1,5	2,0	2,1
14	Recupero di anticipazioni	3,9	0,0	0,0	0,0
15	Riscossione depositi cauzionali	22,9	25,3	26,3	10,3
16	Somme trattenute per conto terzi		12,8	254,8	32,1
	Totale	17.275,5	14.353,5	15.023,3	10.144,7
	<u>ATTIVITA' PER CONTO</u>				
17	Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	1.366,4	1.283,2	740,8	0,0
18	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e succ. modif.)	0,1	1.619,3	2.342,7	2.517,0
19	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)	3,9	3,8	6,5	0,0
20	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	9,9	6,7	9,3	7,1
	Totale	1.380,3	2.913,0	3.099,3	2.524,1
	<u>CONTABILITA' SPECIALI</u>				
21	Amministrazioni condominiali	213,6	186,3	167,9	171,5
22	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva	2.145,2	2.023,2	2.151,3	1.173,7
23	Periodico "Il Finanziere"	1.392,9	1.548,6	1.724,7	1.722,8
	Totale	3.751,7	3.758,1	4.043,9	3.068,0
	TOTALE ENTRATE	147.969,1	102.330,7	141.475,1	68.145,0
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E DISAVANZO	0,0	3.579,1	5.740,2	23.274,7
	TOTALE GENERALE	147.969,1	105.909,8	147.215,3	91.419,7
	DISAVANZO DI COMPETENZA	0,0	0,0	0,0	0,0
	TOTALE A PAREGGIO	147.969,1	105.909,8	147.215,3	91.419,7

PROSPETTO N. 2

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI

RENDICONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

Cap.	SPESE CORRENTI	1995	1996	1997	1998
	Providenza				
2	Indennità di buonuscita	104.022,7	64.557,5	95.055,1	62.288,0
	Assistenza				
3	Assistenza agli orfani	1.260,3	1.183,2	1.291,1	828,3
4	Stabilimenti balneari, soggiorni marini e montani		9,1	8,4	0,0
5	Circoli, sale convegno ed analoghe strutture assistenziali e ricreative	14,0	12,7		
6	Contributi ad enti morali	700,7	140,0	14,0	0,0
7	Contributo per ripianare eventuale disavanzo del periodico "Il Finanziere"				
8	Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare				
9	Sussidi	4.217,3	2.689,1	2.180,1	532,0
10	Borse di studio				
11	Iniziative assistenziali varie	4.218,0	3.923,4	3.235,0	3.124,1
	Spese generali				
12	Spese d'amministrazione	305,3	340,7	333,8	291,1
13	Imposte tasse e contributi	2.349,3	2.400,3	2.994,3	2.530,1
14	Acquisto e manutenzione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	55,3	50,0	36,8	34,8
15	Gestione dei beni immobili	259,3	176,4	273,0	228,0
16	Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	4,7	15,2		
17	Spese di rappresentanza				
	Poste correttive e compensative di entrate correnti				
18	Restituzioni e rimborsi diversi				
	Totale	117.406,9	75.497,6	105.421,6	69.856,4
19	Fondo di riserva ordinario				
	Totale	117.406,9	75.497,6	105.421,6	69.856,4
	SPESE IN CONTO CAPITALE				
20	Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita				
21	Acquisto titoli				
22	Interventi straordinari sugli immobili	74,4	237,4	499,3	4,4
22bis	Quota capitale di mutuo ipotecario - estinto				
23	Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari		3.510,8	541,6	13,5
	Totale	74,4	3.748,2	1.040,9	17,9
	SPESE PER PARTITE DI GIRO				
24	Ritenute acconto I.R.Pe.F. e S.S.N.	17.246,7	14.313,9	14.740,2	10.100,2
25	Somme anticipate al cassiere	2,0	1,5	2,0	2,1
26	Anticipazioni	3,9	0,0	0,0	0,0
27	Restituzione depositi cauzionali	22,9	25,3	26,3	10,3
28	Restituzione somme trattenute per conto terzi		12,8	254,8	32,1
	Totale	17.275,5	14.353,5	15.023,3	10.144,7
	ATTIVITA' PER CONTO				
29	Premi dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	1.366,4	1.283,3	740,8	0,0
30	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e successive modificazioni)	0,1	1.619,3	2.342,7	2.517,0
31	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, DPR 148/88)	3,9	3,8	6,5	0,0
32	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	9,8	6,7	9,3	7,1
	Totale	1.380,3	2.913,1	3.099,3	2.524,1
	CONTABILITA' SPECIALI				
33	Amministrazioni condominiali	213,6	186,3	167,9	171,5
34	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva	1.002,3	922,3	1.124,3	1.001,7
35	Periodico "Il Finanziere"	1.485,9	1.580,3	1.706,6	1.614,1
	Totale	2.701,8	2.688,9	2.998,8	2.787,3
	TOTALE SPESE	138.838,9	89.201,3	127.683,9	85.330,4
	AVANZO DI COMPETENZA	4.436,7	6.708,6	19.631,4	6.089,3
	DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	4.693,5	0,0	0,0	0,0
	TOTALE A PAREGGIO	147.963,1	105.909,9	147.215,3	91.419,7

La gestione finanziaria

Tra le entrate correnti vanno considerati distintamente i redditi e i proventi patrimoniali (interessi attivi e i canoni di locazione).

Gli interessi attivi su somme depositate presso Istituti di credito presentano un andamento, nel quadriennio considerato, assai discontinuo e sempre con andamento decrescente: da 12,6 mld. del 1995, si passa a 2,3 mld nel 1998, (decremento di circa 85%); ciò è dovuto sia, in via principale, alla vendita di titoli (vedi entrate c/capitale), dovuta alla creazione di liquidità occorrente all'erogazione dell'indennità di buonuscita, sia all'abbassamento dei tassi di interesse, che ha caratterizzato l'attuale congiuntura economica.

Canoni di locazione: sono gli affitti che derivano dagli immobili di proprietà. L'andamento nel quadriennio considerato è abbastanza continuo: 6,4 mld. nel 1995, 6,9 mld. nel 1998; solo nel 1996 si rileva un apprezzabile aumento, dovuto al pagamento dell'indice ISTAT relativi agli anni precedenti. Da considerare che il valore degli immobili nella Situazione Patrimoniale ammonta dai 4,9 mld. del 1995 a 5,6 nel 1998: è evidente che il valore espresso costituisce l'originario valore storico (gli incrementi derivati dagli interventi di manutenzione trovano evidenza in apposita voce). Per completezza appare utile rilevare che il valore catastale di detti immobili è fissato nel 1998 a lire 58,7 mld, mentre quello stimato dall'UTE è di 160 mld, secondo i dati forniti dall'Ente.

Anno	Affitto	Val. Catastale	Val. UTE	% Reddito lordo su valore catastale	% Reddito lordo su UTE
1995	6,4	55,9	160,0	12%	4%
1996	7,4	55,9	160,0	14%	5%
1997	6,9	58,7	160,0	12%	5%
1998	6,9	58,7	160,0	12%	5%

Proventi istituzionali: quote derivanti da sanzioni pecuniarie.

- Sono costituite, in particolare, da multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni previste dalle varie leggi. La categoria in esame rappresenta la voce più significativa delle entrate e rivela un andamento - nel quadriennio - assai discontinuo: da 24,2 mld nel 1995, a 64,6 mld nel 1996 (con un incremento del 165%), a mld 45,7 nel 1997 ed, infine, a mld 42,2 nel 1998, con decremento dell'8%.

Va considerato che peculiarità dei proventi è la loro imprevedibilità, con possibili scostamenti tra previsioni ed accertamenti da ricondurre a fenomeni imponderabili "ex ante", quali la scoperta di violazioni tributarie, l'irrogazione, la riscossione e il versamento delle relative sanzioni.

Peraltro essi richiedono, spesso, procedure molto lunghe prima dell'accertamento e presentano inoltre una variabilità o discontinuità nei valori tra esercizio ed esercizio com'è rilevabile dal raffronto dei dati espresso in precedenza.

- Proventi ex articolo 5, secondo comma, legge n. 734 del 1973 e successive modifiche: trattasi di quote differenziali su entrate per servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione, svolti dai militari della Guardia di finanza. Il riparto di tali quote, effettuato sino al 1984 in base all'articolo 5 della citata legge n. 734 del 1973, è stato successivamente ridisciplinato dall'articolo 6 della mezionata legge n. 302 del 1984 il quale ha, altresì, operato una maggiore accentuazione della finalizzazione delle quote assegnate ai vari Fondi di previdenza e assistenza, ivi compreso il fondo assistenza finanziari, distinguendo nettamente tra assistenza e previdenza. La loro consistenza, rispetto alla precedente voce (proventi istituzionali), è molto scarsa e si presentano con un andamento discendente nel quadriennio considerato: 2,8 nel 1995, 2,2 nel 1996, 1,5 nel 1997 fino ad arrivare a 1,0 nel 1998..

Proventi diversi: trattasi di entrate costituite prevalentemente da oblazioni, nonchè da recuperi di indennità su militari riammessi nel Corpo o su crediti vari. La posta in esame - com'è rilevabile dal riportato prospetto 1 - raggiunge, nel quadriennio considerato, valori piuttosto modesti.

Entrate in conto capitale

Sono costituite dai ricavi per vendite di beni immobili ed altri beni fruttiferi, da rimborsi di titoli di proprietà, da lasciti e oblazioni in danaro con l'onere di investimento, da accensioni di mutui e di prestiti per acquisizioni patrimoniali.

Nel quadriennio considerato l'unico movimento registrato tra le entrate in c/capitale deriva dalla vendita e quindi alla riscossione dei titoli negli anni 1995 e 1997, rispettivamente per 79 mld. e 59 mld., disponibilità liquida utilizzata per il pagamento dell'indennità di buonuscita.

Entrate per partite di giro

Sono costituite principalmente dalle ritenute d'acconto Irpef applicate sulle liquidazioni di buonuscita.

Le entrate per partite di giro trovano corrispondenza con le uscite di pari natura e si compensano nei valori con queste ultime.

Entrate per attività per conto

Sono costituite da quota di entrate di cui il Fondo ha solo la temporanea disponibilità e che vanno distribuite in premi agli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza. Tali entrate presentano un andamento discontinuo; (1,4 nel 1995, 2,9 nel 1996, 3,1 nel 1997 e 2,5 nel 1998).

Contabilità speciali

Le entrate delle contabilità speciali si riferiscono a tre distinte gestioni:

a) Amministrazioni condominiali: trattasi della gestione condominiale degli immobili di proprietà dell'ente, e derivano dai versamenti degli inquilini per la copertura di spese condominiali (portierato, manutenzione, etc.): esse presentano un andamento piuttosto costante: 213 milioni nel 1995, 186 nel 1996, 168 nel 1997 e 171 nel 1998.

b) Entrate Fondi Coni per attività sportive: trattasi di contributi Coni finalizzati prevalentemente al compimento di infrastrutture sportive: da 2,1 nel 1995 fino a 1,2 del 1998. Tali entrate, con vincolo di destinazione, non trovano immediata corrispondenza con le relative spese. Al riguardo l'Ente fa presente che, attraverso accantonamenti, intende realizzare un centro polifunzionale ed altre infrastrutture che richiedono un costo notevole..

c) Entrate inerenti al periodico "Il Finanziere": tali entrate provengono in gran parte dagli abbonamenti a detto periodico nonché dalla cessione della pubblicità: nel periodo considerato dette entrate presentano un andamento costante (1,4 mld. nel 1995, 1,5 nel 1996, 1,7 nel 1997 e 1,7 nel 1998).

Spese

Le spese correnti si distinguono in quelle di previdenza, assistenza e quelle generali.

Previdenza

Le spese di previdenza sono le più rilevanti. Esse sono costituite esclusivamente dall'indennità di buonuscita; cioè l'erogazione da parte dell'ente nel settore previdenziale integrativo a favore dei militari che lasciano il servizio.

Le prestazioni in esame raggiungono 104 mld. nel 1995, nel 1996, 64 mld., 95 mld nel 1997 con un incremento rispetto al 1996 del 48% e nel 1998 raggiungono una spesa di 62 mld.

L'andamento come sopra delineato è da mettere in relazione ad esodi di personale in servizio particolarmente massiccio in taluni anni, fenomeno che ha costituito una caratteristica comune nel pubblico impiego.

La riduzione progressiva dei proventi istituzionali e degli investimenti mobiliari rischia nel tempo di portare alla erosione del patrimonio immobiliare che, secondo la stima UTE, può garantire all'incirca due annualità dell'onere previdenziale massimo sostenuto nel 1997.

Assistenza

Numerose sono le voci in cui si compendia l'attività assistenziale dell'Ente, com'è rilevabile dal riportato prospetto 2. Di tali voci si ritiene utile illustrare qui di seguito quelle più significative:

- Assistenza agli orfani: trattasi - come rilevato nella parte generale - di erogazioni in danaro agli orfani, le quali variano di anno in anno, nonchè di erogazioni attraverso la gestione diretta di colonie marine e montane e lo svolgimento di attività fisica per la tutela della salute, per scopi culturali, ricreativi e spirituali. A tale fine gli atti contabili espongono spese che ammontano a 1,3 mld nel 1995, a mld. 1,2 nel 1996 (-8%), a mld 1,3 nel 1997 (+8%) e infine mld. 0,8 nel 1998 (-6%).